

PUBLIC SPEAKING

Parlare di fronte ad un pubblico è un'arte. Un'arte piuttosto difficile da apprendere, soprattutto a causa del fatto che per moltissime persone quest'azione rappresenta un vero e proprio "blocco emotivo".

Tale blocco emotivo rappresenta ancor più un ostacolo poiché la spiacevole sensazione di ansia che si prova di fronte ad una platea è essa stessa il motivo che spesso fa a rovinare la prestazione. Così facendo si innesca un meccanismo vizioso dal quale è difficile uscire e che purtroppo può pregiudicare il comportamento o la prestazione di qualsiasi oratore. Formattivo ha affrontato questo tema, offrendo spunti e contenuti a tutti i partecipanti del corso.

Per capire come operare per correggere questa tendenza, bisogna sempre tener conto dell'obiettivo: infatti lo scopo di ogni oratore è fare in modo che il messaggio del suo discorso arrivi a destinazione, e che ci arrivi nella forma più efficace possibile, in modo che i propri argomenti risultino comprensibili e che contemporaneamente catturino l'attenzione della "giuria".

Di base, lo sviluppo di buone costruzioni logiche, non è sufficiente per comunicare al meglio un messaggio. Se l'oratore ad un convegno non è in grado di far arrivare il proprio contenuto a destinazione, le proprie idee, così come le più sofisticate ragioni, i solidi argomenti costruiti, banalmente non avranno una reale efficacia. La maggior parte delle volte, il timore di affrontare la platea è dovuto alla scarsa esperienza che si ha con questo tipo di prova. Quindi lo stress va ad inficiare maggiormente soprattutto nei confronti dei neofiti che si sentono inadeguati in quella determinata circostanza.

Come fare dunque a superare questa paura?

La paura di parlare in pubblico durante una lezione, un meeting sul proprio lavoro, o rispetto ad una presentazione aziendale di nuovi prodotti, colpisce indistintamente tutti a tutti i livelli. Ne sono colpiti anche i manager, imprenditori, studenti e professori universitari.

Il principio fondamentale per evitare di mostrare dei discorsi spezzettati o poco efficaci è quello secondo il quale ci deve essere una buona continuità si afferma dal punto di vista linguistico, cioè con la propria voce e con le proprie parole, e ciò che si comunica attraverso canali non linguistici, tipicamente i canali non verbali. Essere al corrente di questo è molto importante, perché ogni volta che si parla di fronte a una platea, l'atteggiamento mentale di chi parla influenza anche quello di chi ascolta.

Gli elementi più importanti del linguaggio non verbale sono: la voce, l'espressione del viso, il contatto visivo, i movimenti e la propria gestualità quando si parla.

Una tecnica, importante ai fini dell'efficacia ma anche ai fini del ridurre l'ansia è quella di conoscere il pubblico: sapere da chi è formato permette di conoscere il target a cui sarà destinato lo speech. Questa è una regola imprescindibile del public speaking perché

conoscere il target di riferimento può far sì di convertire facilmente lo speech in una conversazione capace di catturare subito l'attenzione e l'interesse della platea.

E' altrettanto importante avere in testa i concetti principali del proprio discorso, le idee fondanti, chiare e nitide che siano i capisaldi per produrre un'esposizione efficace. Infatti, essere veramente preparati non significa sapere a memoria i contenuti della propria presentazione ma significa riflettere sull'argomento e riordinare i propri pensieri prima di esporli.

Vi accorgete facilmente, in qualsiasi platea, che se l'oratore comunica in modo brillante e con entusiasmo i propri contenuti, molto probabilmente il pubblico sarà più predisposto all'ascolto. Infine, soprattutto negli ultimi anni, i supporti visivi ad un discorso si stanno sempre più rivelando decisivi per aumentare la chiarezza del discorso ad un pubblico. E' molto facile e conveniente utilizzare ad esempio slide dal forte impatto visivo durante i corsi.